

RASSEGNA STAMPA
del
12/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 11-03-2012 al 12-03-2012

11-03-2012 La Citta'di Salerno fukushima un anno dopo	1
12-03-2012 La Citta'di Salerno fuoco e vento nell'agro danni a san giorgio	2
11-03-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) I rifiuti verso la discarica di soccorso	3
11-03-2012 Gazzetta del Sud Arriva il decreto regionale Presto realizzata l'elipista	4
11-03-2012 Gazzetta del Sud La Guardia costiera trae in salvo unità alla deriva	5
11-03-2012 Gazzetta del Sud Bufera di vento sull'Altopiano	6
11-03-2012 Gazzetta del Sud Acqualadroni-Calamona, incubo frane	8
11-03-2012 Gazzetta del Sud Porto, l'allerta per il maltempo cesserà solo nel pomeriggio di oggi	9
11-03-2012 Gazzetta del Sud Tutta la provincia spazzata dalla tempesta	10
11-03-2012 Gazzetta del Sud Vento e mareggiate piegano Lipari e Milazzo	11
11-03-2012 Gazzetta del Sud Idee per valorizzare il paesaggio	12
11-03-2012 Gazzetta del Sud Intero villaggio sepolto sotto la neve	14
11-03-2012 Gazzetta del Sud Sicilia flagellata dal ciclone mediterraneo	15
12-03-2012 Gazzetta del Sud Dissesto idrogeologico, l'amministrazione rassicura i cittadini	17
12-03-2012 Gazzetta del Sud Feroleto della Chiesa, Enzo Spataro nuovo comandante della stazione	18
12-03-2012 Gazzetta del Sud Si apre una voragine in via Puccini Tempestivo intervento del Comune	19
11-03-2012 LeccePrima.it Voragini e crolli, il maltempo divora le coste. "E' collasso"	20
11-03-2012 LeccePrima.it Tragedia nei campi: anziano muore travolto dalle fiamme	22
11-03-2012 LeccePrima.it Rete pluviale a Veglie, Consiglio di Stato dice "sì"	23
11-03-2012 Il Mattino (Caserta) Alberi abbattuti e semafori pericolanti: sono le conseguenze di 48 ore di un vento forte che ha spaz...	24
11-03-2012 Il Mattino (Sud) Ciro Cenatiempo Ischia. Si chiama Geo-turismo ed è l'idea istituzionale di valorizzazio...	25
11-03-2012 Il Mattino (Sud) L'incubo rifiuti è quell'emendamento approvato in commissione Ambiente della Camera c...	26
11-03-2012 Il Mattino (Sud) In fiamme uno dei container degli sfollati del Monte Vezzi. Ieri verso le 13,00 l'allarme &#232...	27

fukushima un anno dopo

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

11 marzo. Il triplice disastro: sisma, tsunami, incubo nucleare

Fukushima un anno dopo

Il Giappone ricorda quella scossa che sconvolse il Paese

TOKYO. Lo scenario è da fiaba, tra le montagne imbiancate di neve e la folta foresta di bambù intorno alla città di Fukushima, capoluogo dell'omonima prefettura. Il rumore di un piccolo scavatore e il suono inconfondibile del contatore geiger richiamano alla realtà e al lavoro di una decina di operai, impegnati nei giardini delle case a rimuovere il terreno contaminato nel quartiere di Yamanoi Watari. Ad un anno di distanza dalla catastrofe il Giappone la ricorda anche facendo i conti con le sue conseguenze, in primo luogo la contaminazione radioattiva.

Nella prefettura che ospita la disastrosa centrale nucleare di Fukushima Dai-ichi, all'origine della peggiore emergenza dopo Chernobyl, la riduzione della radioattività è l'obiettivo visto come indispensabile per evitare il bando dei prodotti agricoli (un tempo ricercatissimi) e la fuga dei residenti che, nei 12 mesi a febbraio sono scesi di 43.000 unità, sotto i 2 milioni, con 10.000 bambini scomparsi dalle scuole elementari.

Su 58 comuni della prefettura, 41 hanno appena completato la pianificazione dei programmi di decontaminazione degli abitati, mentre per i 150.000 ettari di terreni coltivati l'intervento ci sarà successivamente, spiegano dal governo regionale.

Il rischio contaminazione e la ricostruzione (con ancora 20 milioni di tonnellate di macerie stoccate e da smaltire) e l'impianto da mettere sotto controllo, malgrado la dichiarazione di arresto a freddo decisa a dicembre, sono i dossier aperti nel primo anniversario dell'11 marzo, la triplice catastrofe del sisma di magnitudo 9, dello tsunami e della crisi nucleare, costata 19.128 tra vittime e dispersi (dato al 5 marzo della polizia nazionale), danni stimati dal governo in circa 200 miliardi di euro e 325mila evacuati, di cui 80mila dalla 'no entry zone' del raggio di 20 km dalla centrale.

La situazione alla centrale di Fukushima, pur con indubbi passi in avanti, è lontana dall'essere risolta. Il Giappone si prepara a fermarsi per ricordare quei 2 lunghi minuti della scossa che dalle 14.46 sconvolse il Paese, riuscito però a stupire il mondo intero, risollemandosi. Cerimonie religiose si sono tenute già in giornata per commemorare le vittime nel rito buddista, mentre oggi l'evento ufficiale più importante è nel primo pomeriggio al Teatro nazionale di Tokyo: ci saranno il governo del premier Yoshihika Noda al completo e l'imperatore Akihito che ha voluto esserci malgrado i postumi del delicato intervento del 18 febbraio di bypass coronarico.

Il sovrano, 78 anni, sarà presente con la consorte Michiko per una ventina di minuti, in un segnale di vicinanza al dolore di un popolo al quale si rivolse pochi giorni dopo la catastrofe, con un messaggio video alla nazione, unico nel suo genere, all'insegna della coesione e della solidarietà.

fuoco e vento nell'agro danni a san giorgio

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **12/03/2012**

Indietro

- *Provincia*

Fuoco e vento nell'Agro Danni a San Giorgio

" castel san giorgio. Nottata di grande lavoro per i vigili del fuoco del distaccamento di Nocera Inferiore impegnati in diversi interventi di soccorso per il forte vento e gli incendi. L'episodio più grave è avvenuto tra Paterno di Castel San Giorgio e il Castello millenario di Santa Maria, appartenente alla parrocchia di Lanzara, retta da don Giovanni Merola. Un vasto incendio ha distrutto oltre dieci ettari di bosco ceduo frastagliato di querce secolari che, in più casi, il vento ha divelto e abbattuto. «In questo intervento - ha detto il caposquadra dei "caschi rossi", Antonio Della Porta - abbiamo corso seri pericoli, perché il vento ha in un certo modo "regolato" l'andamento delle fiamme costringendoci ad indossare tute protettive». Le fiamme si sono poi riversate nella zona di Paterno messa a frutteti producendo la distruzione delle colture di loti e nocciole.

Gennaro Corvino

*I rifiuti verso la discarica di soccorso***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **11/03/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Foggia data: 11/03/2012 - pag: 11

I rifiuti verso la discarica di soccorso

Si potrà utilizzare solo il primo lotto, Passo Breccioso chiusa per il rogo

FOGGIA Solo dopo mezzogiorno di ieri l'Amica ha ripreso la raccolta dei rifiuti dopo due giorni in cui nelle strade non si sono visti né camion né uomini. Cinque i mezzi al lavoro: tre side loader e due compattatori a carico posteriore. Una ventina gli uomini impegnati nei mercati rionali. Gli interventi hanno riguardato diverse zone della città, anche se sono molto poche le strade pulite. Come sempre accade quando la raccolta si blocca per più giorni, ci vorrà almeno una settimana prima che le tonnellate di immondizia nei cassonetti e a terra raggiungano la discarica. Il muro contro muro tra la Curatela fallimentare e il Comune di Foggia si è concluso ieri mattina dopo il sopralluogo alla discarica di soccorso autorizzata per l'utilizzo da un'ordinanza d'urgenza del sindaco, Gianni Mongelli venerdì pomeriggio. Alla ex società comunale era stato imposto di riprendere immediatamente il servizio. Ma la curatela fallimentare prima ha chiesto formalmente se per la discarica era stato indicato un direttore; poi dopo la comunicazione della nomina del tecnico responsabile la ripresa del servizio è stata subordinata ad un sopralluogo al nuovo impianto. Della discarica di soccorso potrà essere utilizzato solo il primo lotto, il secondo come era già noto deve essere completato con un muro di cinta in quanto una parte del confine della discarica è in zona P.A.I. L'opera è stata chiesta alcuni mesi fa dall'Autorità di bacino. La discarica di soccorso è annessa all'impianto di biostabilizzazione, questo consentirà anche un utilizzo migliore dell'impianto che non è completamente a regime. Nel frattempo l'amministrazione comunale interverrà anche per «tombare», ovvero chiudere, definitivamente la discarica di Passo Breccioso coinvolta nell'incendio all'inizio della settimana. I vigili del fuoco ieri hanno inviato agli enti preposti un ulteriore fax dopo quello in cui precisavano che non avevano dichiarato instabile tutto l'impianto, ma solo la parte interessata dall'incendio. In questo secondo fax ribadiscono che l'intervento di spegnimento di tutti i focolai si è concluso alle 11.29 di venerdì. Una precisazione dovuta anche per evitare di essere strumentalmente utilizzati nel balletto di note e provvedimenti tra Comune, curatela e Tribunale fallimentare. Resta ora da capire se il giudice fallimentare concederà o meno una proroga dell'esercizio provvisorio a fine marzo. L'amministrazione comunale con il sindaco ha già anticipato la formalizzazione della richiesta. Nella lettera si «assicura l'adozione di misure idonee per la messa in sicurezza della discarica e per il regolare svolgimento del servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti». Ovvero anche le risorse economiche. Senza la proroga, i 323 dipendenti tra Amica e Daunia Ambiente saranno senza lavoro. Antonella Caruso

Arriva il decreto regionale Presto realizzata l'elipista

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Arriva il decreto regionale Presto realizzata l'elipista"*

Data: 11/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (11/03/2012)

Torna Indietro

Arriva il decreto regionale Presto realizzata l'elipista Sorgerà entro l'anno in località Tavola Grande

Franco Perdichizzi

Capo d'Orlando

Arriva dal Dipartimento regionale della Protezione civile-servizio di ricostruzione di Sant'Agata Li Battiati, la conferma del decreto di concessione di 400.000 euro per la costruzione della Elipista di Capo d'Orlando. E l'amministrazione comunale avvia l'iter per la realizzazione della struttura. Il decreto è già stato registrato sia alla Ragioneria centrale che alla Corte dei Conti. Si parte, quindi, di gran troppo per la costruzione dell'elipista che sorgerà in località Tavola Grande di Capo d'Orlando, al confine con il torrente Zappulla, spartiacque in quel tratto con il Comune di Torrenova.

Il primo cittadino orlandino, Enzo Sindoni, ha nominato l'ing. Michele Gatto, dell'Ufficio tecnico comunale, responsabile esterno per la verifica dei dati finanziari procedurali mentre già prima aveva conferito incarico al geologo Michele Orifici di Sinagra per lo studio geologico e sismico dell'area dove sarà costruita l'infrastruttura. L'elipista sarà realizzata in un terreno confinante l'aviopista di ultraleggeri di un club sportivo locale che da decenni pratica lo sport del volo con piccoli aerei a motori. Il "Club Volo" paladino può contare su una pista in fondo battuto di circa cinquecento metri con tanto di hangar per il ricovero degli aerei. Sinora questa pista è stata un punto di riferimento per la Protezione Civile durante alcune emergenze verificatesi in terra siciliana, come l'onda anomala di Stromboli. Ora all'aviopista di ultraleggeri si aggiunge l'elipista per gli elicotteri che secondo Palazzo Europa potrebbe già essere inaugurata entro il prossimo anno. Il finanziamento di 400 mila euro proviene dal P.O. Fesr Sicilia 2007/2013, linea di programma della Protezione Civile per consentire in caso di emergenze, di protezione civile e sanitarie, il trasporto degli abitanti.

Ma il primo cittadino al momento della comunicazione del finanziamento aveva guardato ancora più avanti ipotizzando anche collegamenti dall'elipista di Tavola Grande con gli aeroporti siciliani. Intanto a proposito di nomine e designazioni il primo cittadino Enzo Sindoni ha confermato il dipendente comunale, Gaetano Calanna, appartenente al corpo della Polizia Municipale, responsabile del servizio commercio del Comune sino alla fine del 2012. Contemporaneamente ha individuato la Cooperativa Servizi Sociali di Capo d'Orlando, partner per la presentazione e gestione dei progetti, a carattere territoriale a valere sul fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi stranieri che il Comune, nella qualità di capofila, presenterà alla Unione Europea. L'istruttoria per l'individuazione dei partner è stata curata dal funzionario municipale Concettina Ventimiglia, responsabile dell'Area Socio Assistenziale. Relativamente agli stranieri in città, il 2011 è stato un anno di grande integrazione poiché sono stati in tanti a scegliere come dimora la città paladina.

La Guardia costiera trae in salvo unità alla deriva

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

Gazzetta del Sud*"La Guardia costiera trae in salvo unità alla deriva"*

Data: 11/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (11/03/2012)

Torna Indietro

La Guardia costiera trae in salvo unità alla deriva

Rosaria Marrella

PIZZO

Un'unità alla deriva è stata salvata, venerdì sera, dalla Guardia costiera. È accaduto nelle acque antistanti il litorale di Pizzo. A bordo dell'unità vi era un uomo di 52 anni e l'allarme è stato lanciato dal figlio che si trovava sulla spiaggia della cittadina tirrenica, il quale si è reso immediatamente conto dell'emergenza, causata da un'avaria al motore. È stata sufficiente una telefonata per mettere in moto i soccorsi: il sottufficiale di servizio, il maresciallo Diana, ha disposto tempestivamente l'uscita dal porto di Vibo Marina della motovedetta Cp 808 e, contestualmente si è attivata la radiomobile Cp 2982, in servizio di vigilanza sul litorale compreso tra Curinga e Nicotera, al fine di coadiuvare via terra l'unità navale di soccorso intervenuta via mare. L'ora notturna nonchè il mare mosso e il forte vento proveniente da nord est – che raggiungeva anche raffiche di 20 nodi – non hanno reso facile intercettare il natante e, solo dopo venti minuti circa è stato avvistato e raggiunto dalla motovedetta al comando del maresciallo Pesante. Frattanto, nella sala operativa il comandante della Capitaneria, Paolo Marzio, ha coordinato personalmente le fasi di ricerca e soccorso, impegnandosi così a seguire le varie fasi, sino al rimorchio del natante alla deriva, nel porto di Vibo Marina, ove ad attendere il navigatore vi era il figlio.

Provvidenziale l'intervento dei militari che hanno scongiurato la tragedia e, altresì importante è stata l'immediata richiesta di soccorso al numero 1530. «È di fondamentale importanza – la chiosa del comandante Marzio – evitare di intraprendere navigazioni, anche di breve durata con condizioni meteo marine non opportune, proprio come quella in questione».

Inoltre, il comandante ricorda di rivolgersi al recapito 0963-5739233, per chiedere lo stato del mare e l'evoluzione del meteo nelle acque del circondario, prima di intraprendere uscite in mare. Insomma, grande efficienza e professionalità degli uomini della Guardia costiera, a conferma degli standard di efficienza resi sia in attività di soccorso in mare che in attività di tutela dell'ambiente marino e costiero. ☺

Bufera di vento sull'Altopiano

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

Gazzetta del Sud*"Bufera di vento sull'Altopiano"*Data: **11/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (11/03/2012)

Torna Indietro

Bufera di vento sull'Altopiano Alberi sradicati, tegole divelte, tetti scoperchiati, infissi pericolanti

Francesca Onda

SERRA SAN BRUNO

Un vento d'inusitata violenza ha flagellato per tutta la notte e per l'intera giornata di ieri i paesi del comprensorio delle Serre, provocando danni, fortunatamente limitati solo alle cose, in diverse zone del territorio. La perturbazione atmosferica ha cominciato a manifestarsi fin dalle prime ore della sera, quando un venticello di media portata, proveniente da nord, ha cominciato a spirare anche nelle vallate, sollevando dal suolo foglie, carte e quanto altro si trovava disseminato qua e là per le strade. Poi, intorno alle 23, la violenza delle folate è aumentata, costituendo un serio pericolo per le persone che si trovavano per strada.

Tegole, cornicioni e grondaie in molti punti dell'abitato hanno ceduto, schiantandosi al suolo con un boato pauroso. Nel centro storico qualche tetto è stato anche scoperchiato e le tegole sono state spazzate via come fossero fogli di carta. Le richieste d'intervento fatte ai Vigili del Fuoco sono state numerose per tutta la notte e anche al sopraggiungere della luce del sole non sono mancate chiamate di soccorso soprattutto per rimuovere dai tetti detriti, camini, antenne dei televisori, rimasti in bilico e in procinto di cadere perché la violenza del vento li aveva scardinati dai sostegni a cui erano fissati.

I Vigili del Fuoco e le forze dell'ordine hanno provveduto a transennare i luoghi più colpiti, soprattutto i viali alberati, alcuni tratti di marciapiede interessati dal crollo d'intonaco e di cornicioni, la carreggiata di alcune strade a rischio di ostruzione per la caduta di materiale edilizio.

Il viale della Certosa che dal centro abitato porta all'eremo di Santa Maria è stato chiuso al traffico per la caduta di grossi rami dagli alberi, posti ai margini della strada. Località San Rocco, già provata dall'abbondante nevicata dello scorso mese di febbraio, che ha lasciato sul terreno un mare di ramaglia spezzata, è stata chiusa; altri luoghi pubblici alberati sono stati per prudenza sconsigliati al transito dei pedoni e degli automobilisti.

Tanta paura e qualche disagio anche all'ospedale San Bruno dove, una folata di vento, ha staccato dalle sue cerniere una finestra che si è infranta sulla balconata che sovrasta l'entrata del pronto soccorso. In quel momento, per fortuna, non transitava nessuno e i danni sono stati così limitati.

Vari interventi sono stati effettuati dai Vigili del Fuoco e dalla Protezione civile in tutto il territorio. Nel comune di Simbario, in seguito ad una chiamata al 115, i pompieri sono intervenuti a mettere in sicurezza un palo della luce che si era pericolosamente inclinato a causa della violenza del vento. La strada Mongiana-Arena è stata ostruita per qualche ora da alberi e grossi rami, caduti sulla carreggiata. Un intervento d'urgenza si è registrato anche nel comune di Vallelonga dove i Vigili del Fuoco sono intervenuti per rimuovere il collo di un camino che minacciava di crollare.

Bufera di vento sull'Altopiano

Sulla statale 18, all'altezza di Piana delle Querce, un cipresso è finito sulla sede stradale, costringendo l'Anas ha interrompere la circolazione, in attesa della rimozione dell'albero. Alberi sulla carreggiata anche sulla bretella che collega San Calogero alla statale 18. Nel centro storico di San Calogero, una copertura in lamiera di un'abitazione si è staccata, finendo su altri edifici che hanno riportato dei danni, per fortuna limitati.

Danni, a causa delle mareggiate e del forte vento, anche nelle località della costa.

Le condizioni atmosferiche sono migliorate nel pomeriggio di ieri, ma le previsioni in merito non sono rassicuranti.

Acqualadroni-Calamona, incubo frane

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Acqualadroni-Calamona, incubo frane"*Data: **11/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (11/03/2012)

Torna Indietro

Acqualadroni-Calamona, incubo frane Una "pendice instabile" accanto a... metà strada. Ancora attesi i lavori
Alessandro Tumino

Sono passati 375 giorni, un anno e dieci notti, e non si vede la luce.

Inquieta lo stato in cui versano i tratti della strada statale 113 martoriati dall'ultima delle alluvioni cittadine, quella dell'1 marzo 2011. A dispetto dell'incoraggiante annuncio dato dall'Anas il 25 gennaio, con riferimento alla più eclatante delle situazioni, la doppia frana che ostruisce la carreggiata all'altezza della pineta di Calamona (al chilometro 24), non ci vuol molto a rendersi conto che perfino quest'operazione di messa in sicurezza, ormai certa, deve iniziare. Continua, invece, l'incertezza sui possibili tempi d'intervento che fin dall'inizio aleggia sull'altra frana del 2011, quella che al km 19, in corrispondenza del bivio di Acqualadroni ha ostruito metà della carreggiata della "113".

Qui tira un'aria preoccupante, molto più che a Calamona laddove la materiale... cancellazione della strada, sopportabile grazie al bypass di Capo Rasocolmo, ha ridotto, non azzerato, i rischi per gli automobilisti. Nessun pericolo di frana è evidente, visto che non si transita, ma non è certo il massimo per la sicurezza stradale, specie d'estate, il ricorso massiccio ad uno stretto bypass a senso unico alternato, regolato da semaforo, laddove l'illuminazione è assente e i vigili urbani non esistono. Il quadro, che fa riflettere, si completa poi con un paio di guard-rail della "113" divelti dalle frane tra il 2010 e il 2011, a Tarantonio, e non sostituiti.

Ma vediamo cos'ha risposto, pochi giorni fa in modo diretto, all'incalzante consigliere del 6. Quartiere, Mario Biancuzzo e per conoscenza al sindaco e alla Prefettura, il direttore regionale dell'Anas, Ugo Dinnerado. Su Calamona, tranquillizza: «Questa società, tra il km 24,565 e il km 24,670, a Calamona, ha in fase di imminente avvio i lavori di ripristino delle reti parietali armate, aggiudicati lo scorso mese di gennaio».

Meno rassicurante il messaggio su Acqualadroni: «La transitabilità lungo il tratto della SS. 113, in corrispondenza del km 19.700, è garantita mediante senso unico alternato a causa dell'instabilità della pendice, per la quale sono in corso studi geologici atti a individuare la soluzione progettuale per il completo ripristino della circolazione». ☺

Porto, l'allerta per il maltempo cesserà solo nel pomeriggio di oggi

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Siracusa -

Gazzetta del Sud*"Porto, l'allerta per il maltempo cesserà solo nel pomeriggio di oggi"*

Data: 11/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (11/03/2012)

Torna Indietro

Porto, l'allerta per il maltempo cesserà solo nel pomeriggio di oggi Operazioni sospese ai pontili, navi con doppio ancoraggio e motori accesi

Sebastiano Salemi

AUGUSTA

Pioggia torrenziale, raffiche di vento che hanno fatto segnare 40 nodi, onde alte sino a 7 metri fuori dal porto e mare forza 8 – 9. Ecco lo scenario di ieri nel territorio megarese.

Dalle 20 di venerdì a causa del forte vento la Capitaneria di Porto ha ordinato alle 6 navi che erano impegnate nelle operazioni di carico e scarico ai pontili delle società petrolifere il disormeggio. Ieri erano 30 le navi alla onda in sicurezza nella rada del porto megarese. Precauzionalmente le navi hanno utilizzato il doppio ancoraggio e sono rimaste con i motori accesi. L'allerta continuerà sino alle 13 di oggi quando è previsto un graduale miglioramento delle condizioni meteo marine. Tanti i disagi registratisi che hanno visto mobilitati i vigili del fuoco, la Polizia municipale, la Protezione civile e le forze dell'ordine. Diversi alberi sono stati sradicati dalla forza del vento e rimossi dalla squadra lavori del Comune. Chiusa al traffico veicolare via XIV Ottobre in seguito alla caduta della palizzata delimitante l'ex convento di San Domenico, nel centro storico. Prioritari gli interventi effettuati per togliere dalla strada i due alberi caduti sulla strada provinciale 61, uno nei pressi di contrada Scardina, l'altro nel tratto della dorsale di Monte Tauro. Stessa fine per un albero ad alto fusto della villa comunale. Parecchie le lampade ed i cornicioni dei palazzi caduti in tutta la città. Interrotta l'alimentazione dei pozzi, tante le zone che sono pertanto rimaste senza luce e acqua che hanno richiesto l'intervento dell'Enel e della Sai 8. Ieri, tutte le scuole cittadine sono rimaste chiuse su disposizione dell'autorità comunale.

Le strade semi deserte si sono allagate nella tarda mattinata con l'intensificarsi della pioggia. Particolare attenzione è stata dedicata al torrente Porcaria tenuto sotto costante controllo. Allagamenti si sono registrati sulla provinciale 61, nel tratto compreso tra il bivio di corso Sicilia e il sottopasso ferroviario nei pressi dell'ospedale. La pioggia ha allagato la carreggiata, divenuta impraticabile per automobilisti e pedoni. Allagate, anche via delle Saline e l'ingresso della città. I vigili del fuoco sono stati impegnati ad eseguire interventi nelle abitazioni private. «Per gli interventi sulle strade di competenza provinciale - dice l'assessore Geraci – abbiamo cercato di metterci in contatto, senza riuscirci, con gli uffici preposti, abbiamo dovuto affrontare da soli l'emergenza scaturita dalla caduta degli alberi sulla provinciale 61».

Tutta la provincia spazzata dalla tempesta

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Ragusa -

Gazzetta del Sud*"Tutta la provincia spazzata dalla tempesta"*

Data: 11/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Ragusa (11/03/2012)

Torna Indietro

Tutta la provincia spazzata dalla tempesta Nel capoluogo alberi abbattuti dalle raffiche e il muro di cinta dell'Ancione crollato in via Grandi

Antonio Ingallina

Ragusa

Prima il vento, imputoso, burrascoso, che non ha risparmiato nulla; poi, la pioggia, a secchiate, spinta dalle folate, per fortuna non più aggressive come durante la notte e le prime ore di ieri. Una giornata difficile da dimenticare. Con i vigili del fuoco a cercare di rendere conto a chiunque avesse un problema e la protezione civile a battere il territorio senza soste. Con loro, i vigili urbani, ma anche le pattuglie di tutte le altre forze dell'ordine, sempre pronte ad accorrere alla minima richiesta di aiuto. Migliaia le telefonate giunte ai centralini dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine. Per ognuno una parola di conforto e l'impegno che l'intervento sarebbe stato effettuato al più presto.

I danni sono ingenti. Nel capoluogo è volato via di tutto: dalle antenne televisive alle tegole; dai rami ai grandi pannelli pubblicitari; dalle insegne a pezzi di cornicione. Per non parlare di pali di telefono e cavi elettrici, che sono stati spezzati come fucelli. Intere contrade sono con i telefoni muti e senza energia elettrica. Ci vorrà qualche giorno prima che la situazione torni alla normalità.

Decine gli alberi sradicati. Il più grosso, uno secolare all'interno di villa Margherita. Poi, lungo tutte le strade del centro cittadino e della periferia. Il caso più eclatante è rappresentato dal muro di cinta dello stabilimento Ancione, in via Achille Grandi, adagiatosi su un fianco. La strada è stata chiusa al traffico in entrambi i sensi di marcia. Chiusa per qualche ora anche la Ragusa-Catania per un grosso albero finito sulla carreggiata. A Marina, un'enorme pianta grassa si è abbattuta sul lungomare. Nella frazione, il vento ha divelto pezzi interi della staccionata del lungomare Mediterraneo. Tanti i pali della luce finiti a terra e decine le auto con lunotti e vetri sfondati da pezzi di lamiera, pietre e vetri volati via come fucelli.

Tra Marina di Modica e lo Sciclitano, attorno alle 14, s'è formata pure una tromba d'aria che ha provocato case e serre scoperte. A Scicli, dal costone di Santa Maria la Nova si sono staccati massi, che sono finiti su un garage. A Cava D'Aliga, il parapetto di un terrazzo, al quinto, piano è venuto giù. A Pozzallo, allagamenti e pali della luce abbattuti.

Di buon mattino, il sindaco Nello Dipasquale ha inviato una nota urgente al presidente della Regione Raffaele Lombardo chiedendo che la giunta di governo dichiari subito lo stato di calamità naturale per tutta la provincia. Cosa che accadrà domani, così come Lombardo ha riferito allo stesso Dipasquale nel corso di un successivo colloquio telefonico.

Tutta la deputazione iblea ha mosso i primi passi e domani interverrà su Lombardo.

Vento e mareggiate piegano Lipari e Milazzo

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Vento e mareggiate piegano Lipari e Milazzo"*Data: **11/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (11/03/2012)

Torna Indietro

Vento e mareggiate piegano Lipari e Milazzo Allagato il porto di Sottomonastero e auto travolte dalle onde. Porticcioli mamertini di levante danneggiati

Peppe Paino

Lipari

Isole Eolie flagellate dal vento e dalle mareggiate, come nessun'altra area della provincia. Danni ingentissimi. Le mareggiate allagano il porto e mandano alla "deriva" autovetture nella zona di Calandra a Canneto.

Neanche il tempo di ultimare gli interventi straordinari attuati dopo le mareggiate di venti giorni fa che, in qualche caso, si è di nuovo in piena emergenza. A creare danni sempre il mare in tempesta: le raffiche di vento provenienti da est, nord-est hanno ancora investito gli approdi dell'arcipelago, risparmiando, almeno stavolta, il lungomare di Canneto a Lipari. Le raffiche che da venerdì notte hanno raggiunto i cento chilometri orari hanno spinto il mare su tutta la banchina del porto principale delle Eolie, quello di Sottomonastero a Lipari, allagandolo.

Nonostante l'allerta meteo diffuso nei giorni scorsi, c'è stato chi ha ugualmente lasciato la propria autovetture parcheggiate nell'area ritrovandola, praticamente, alla "deriva" per il porto. Immagini davvero surreali. In un caso, addirittura, per la Fiat 500 del responsabile dell'ufficio anagrafe del Comune, Pino Maiuri, si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco: l'utilitaria è stata infatti ribaltata dalla furia dei marosi.

Sempre a Lipari, a Unci, alcune villette, sulla spiaggia, sono state danneggiate dalle onde. A Calandra, infine, il mare è entrato nel reparto surgelati dell'Ard discount. Per tutta la giornata ruspe della Protezione civile del Comune di Lipari in azione per contenere i disagi.

Per quanto riguarda i collegamenti marittimi sono sospesi da venerdì sera. La nave della Siremar partita da Milazzo è giunta a Lipari alle 20,30 ma è tornata in serata nel porto mamertino per mettersi al riparo. Il mare forza 8, ieri, ha ovviamente bloccato aliscafi e traghetti a Milazzo. Potrebbero tornare a solcare il mare dell'arcipelago dalla tarda mattinata o al massimo dal pomeriggio di oggi per il ritorno alla normalità delle condizioni meteorologiche.

Nelle Eolie la preoccupante frequenza di forti mareggiate, alimentate dai venti del primo, secondo e quarto quadrante (nord, nord est, nord ovest) obbliga la classe politica nel 2011, a prevedere, senza ulteriori indugi, con finanziamenti pubblici o investimenti privati (si studino le forme), interventi per la realizzazione di vere opere di messa in sicurezza di quelli che al momento non solo altro che degli approdi. Indifferibile, altresì, il sollecito di interventi in mare a protezione dei sempre più minacciati abitanti che risiedono lungo la costa.

Idee per valorizzare il paesaggio

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Crotone -

Gazzetta del Sud*"Idee per valorizzare il paesaggio"*

Data: 11/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Crotone (11/03/2012)

Torna Indietro

Idee per valorizzare il paesaggio Otto comuni mobilitati con l'intenzione di recuperare le zone compromesse

Margherita Esposito

Ciro' Marina

Al motto "insieme si può" il Forum dell'area del Cirotono, promosso dall'Assessorato regionale all'Urbanistica, si è svolto venerdì a Cirò Marina per raccogliere segnalazioni e proposte per il recupero, la difesa e la valorizzazione degli ambienti naturali e identitari dei territori di Cirò, Cirò Marina, Carfizzi, Crucoli, Melissa, Pallagorio, San Nicola dell'Alto e Umbriatico.

Le indicazioni che sono scaturite da quattro tavoli di lavori dedicati alla conservazione dinamica, la gestione sostenibile, la riqualificazione e trasformazione delle aree compromesse e nuovi paesaggi intrasformabili, saranno valutate dalle apposite commissioni per essere inseriti nel Piano regionale paesaggistico.

Si è registrata la presenza di 50 professionisti, i sindaci e dirigenti tecnici di tutti i Comuni coinvolti, l'ordine provinciale degli Architetti, l'assessore provinciale all'Urbanistica Leotta, con il dirigente Tricoli, l'associazione locale di Protezione civile e l'Unpli Calabria. «L'incontro ha osservato il direttore del Dipartimento regionale, Saverio Putortì, intervenuto con il dirigente Paolo Gallella; ha registrato l'entusiasmo e l'orgoglio dei partecipanti nell'evidenziare la straordinaria ricchezza di quest'area, finora ingiustamente penalizzata dalla mancanza di vincoli». Lo stesso arch. Putortì, ha, quindi, anticipato che, per arginare la cementificazione delle coste e a tutela delle pinete marine di Cirò e Cirò Marina, indicate nei tavoli tra i siti di interesse paesaggistico, la Regione apporrà un vincolo inibitorio su 300 metri dalla riva. Accanto al patrimonio naturale costiero, che qui diventa eccezionale per la presenza delle dune mobili e la ginestra bianca, è emersa prepotente la necessità di salvaguardare il paesaggio viticolo che caratterizza per esempio il Vallo di Cirò e che non solo assume in zona una valenza identitaria assoluta, ma, addirittura, ha una portata mondiale in quanto, solo qui, i filari si spingono fin sulla spiaggia.

Così, di grande effetto sono gli ulivi secolari piegati dalla tramontana nel promontorio di Madonna di Mare, l'area boscata attorno alla Torre Aragonese di Torre Melissa, i canyon di Melissa, le forre e la sorgente del Lipuda, il bosco dell'Itria a Cirò Marina, il monte Marragullo e Tigano ad Umbriatico.

E' stato inoltre proposto come "luogo della memoria" in ricordo delle lotte contadine il fondo Fragalà di Melissa, ma anche la Montagnella di Carfizzi, luogo di ritrovo della comunità arbresh tutti gli anni in occasione del Primo maggio Festa dei lavoratori. Così come in tale contesto assumono rilievo come pure le grotte rupestri, i borghi antichi, i percorsi della transumanza che seguono i sentieri degli antichi tratturi.

Nel quadro della conservazione dinamica dei territori è stata suggerita l'apposizione di vincoli archeologici sull'area sotto cui sono seppelliti, e dimenticati, i resti del Tempio di Persefone, attorno al nuovo edificio romano scoperto di fronte al

Idee per valorizzare il paesaggio

Tempio di Apollo, su sito dell'età del ferro di Cozzo Leone e località Serra sanguigna di Cirò.

Vincoli di tutela sono stati auspicati per il bastione Cannone, la fontana del Principe, le torri di guardia, la chiesa dell'udienza di Melissa. Tra le aree da recuperare al degrado, per i quali i dirigenti regionali hanno suggerito ai Sindaci di ricorrere ai piani di recupero sono state segnalate, torrenti ridotte a discariche, le cave di argilla melissesi, le grotte rupestri, l'area industriale della Syndial a Punta Alice, e quella occupata dal depuratore cittadino per il quale è progettata la delocalizzazione.

Intero villaggio sepolto sotto la neve

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Mondo -

Gazzetta del Sud*"Intero villaggio sepolto sotto la neve"*Data: **11/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Mondo (11/03/2012)

Torna Indietro

Intero villaggio sepolto sotto la neve

Teresa Lanzetti

KABUL

Un intero villaggio con tutti i suoi abitanti è stato spazzato via e sepolto sotto migliaia di tonnellate di neve in una remota regione montagnosa nel nord-est dell'Afghanistan.

A cinque giorni dalla catastrofica valanga, caduta fra domenica e lunedì scorsi, l'Onu fa sapere che lo sforzo di volenterosi abitanti e poliziotti dei villaggi vicini, giunti sul posto a piedi, ha permesso finora di estrarre 56 cadaveri, mentre restano ancora sepolte almeno 140 persone: praticamente l'intera popolazione del piccolo villaggio montano di Dispay (o Shirin Nazem, a seconda della lingua) nella provincia del Badakhshan, un'appendice di Afghanistan che s'insinua fra il Tagikistan a nord e il Pakistan a sud, dove s'incontrano le catene dell'Hindukush e del Pamir. Un villaggio, quello di Dispay, che si raggiunge – quando non c'è neve – solo lungo una mulattiera dal vicino Tagikistan. Dispay è tuttora inaccessibile ai mezzi di soccorso e anche agli elicotteri, che potrebbero provocare nuovi distacchi di neve. Nell'improbabilità che dopo cinque giorni qualcuno possa essere ancora salvato, quella che ha travolto Dispay si prefigura come la seconda o la terza in assoluto fra le valanghe più assassine degli ultimi due decenni, dopo quelle che nel 2005 (252 morti) e nel 1995 (oltre 200 morti) colpirono le vallate himalayane del Kashmir indiano. Il fronte di neve si è staccato dalle pendici della montagna soprastante per un aumento della temperatura dopo giorni di nevicate intense.

«Questa tragedia è probabilmente la prima di una lunga serie in un avvenire prossimo», spiega Michael Keating, coordinamento umanitario dell'Onu in Afghanistan. «Le forti nevicate – secondo lui – non si sfogheranno solo in valanghe e slavine, ma, fra qualche settimana anche in gravi inondazioni in varie località del Paese». L'Ong Immap, specializzata in cartografia e raccolta di dati, ritiene che il 15% della popolazione afghana rischia di essere colpita dalle inondazioni con il disgelo primaverile. Secondo un portavoce del governo provinciale del Badakhshan, i morti (accertati) sono almeno 56, che si aggiungono alle centinaia di vittime del freddo e della neve in Afghanistan – almeno 90, 35 dei quali bambini, solo nel Badakhshan – in questo inverno 2012, particolarmente duro, il più duro in almeno quindici anni.

Però il villaggio resta ancora inaccessibile alle squadre di soccorso, nazionali e internazionali, malgrado governo, Ong, la fondazione Aga Khan, il World Food Programme delle Nazioni Unite e l'ambasciata degli Stati Uniti abbiano messo a disposizione vivande di sopravvivenza, acqua, kit di sopravvivenza, abiti caldi. ☺

Sicilia flagellata dal ciclone mediterraneo

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

Gazzetta del Sud*"Sicilia flagellata dal ciclone mediterraneo"*

Data: 11/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (11/03/2012)

Torna Indietro

Sicilia flagellata dal ciclone mediterraneo Il mare in tempesta spinge la nave cisterna "Gelso M" contro gli scogli di Santa Panagia nel Siracusano

Santino Calisti

Siracusa

Piogge, vento forte e mareggiate stanno causando dalle prime ore di ieri mattina danni e disagi in tutta la Sicilia centro-orientale. Il bilancio si annuncia pesantissimo: ci sono corsi d'acqua esondati, strade chiuse al traffico perché diventate impraticabili, frane lungo le strade delle zone montane, coltivazioni devastate, linee elettriche interrotte, abitazioni evacuate. Si è anche verificato un grave incidente in mare. Una nave cisterna, la "Gelso M", investita da una tempesta con mare "forza dieci" si è incagliata sugli scogli nella zona di Santa Panagia, all'altezza della periferia nord di Siracusa. La nave, di oltre 11 mila tonnellate, lunga 14 metri e larga 22, era diretta al porto di Augusta dove doveva caricare dei prodotti chimici. I diciannove uomini dell'equipaggio sono stati tratti in salvo dalla Guardia Costiera con un'operazione condotta con grande professionalità e anche con grande coraggio viste le condizioni in cui si è operato. Intervenire per mare era impossibile. Si è deciso, così, di fare arrivare due elicotteri dai quali sono stati calati dei cavi ai quali uno alla volta i marinai si sono agganciati per essere isasati sui velivoli. La Augusta Due, società di Roma proprietaria della nave, ha comunicato che «i diciannove uomini dell'equipaggio della Gelso M sono stati trasportati al porto di Augusta dove sono stati visitati dai medici e giudicati in buone condizioni». Resta adesso il problema, non secondario, del recupero della nave. Ieri sera è arrivato sul luogo dell'incidente il rimorchiatore "Carlo Magno" con a bordo un team della Smit Salvage di Rotterdam, società specializzata nel recupero di navi. Per attuare il piano di salvataggio al quale già ieri si stava lavorando, avrà l'assistenza della società italiana "Augustea". Grande attenzione è rivolta alle conseguenze che l'incidente potrebbe avere sul piano ambientale. «La priorità – affermano i dirigenti della "Augusta Due" – è recuperare il carburante della nave. Un'ispezione preliminare sarà effettuata non appena le condizioni atmosferiche lo permetteranno». Al momento sembrerebbe che il motore della "Gelso M" abbia avuto problemi a causa dei violenti movimenti della nave durante la tempesta. Salvataggi non solo in mare ma anche ad alta quota. Ventitré escursionisti provenienti dalla provincia di Ragusa sono rimasti bloccati da una bufera di neve all'interno delle strutture ricettive di Serra La Nave, sull'Etna. Con loro c'erano anche quattro bambini, uno dei quali di pochi mesi. A salvarli, con un'operazione di soccorso durata diverse ore, sono stati militari del soccorso alpino della Guardia di Finanza. I ventitré escursionisti e i loro bimbi sono stati accompagnati nel paese più vicino, Nicolosi.

Stilare un inventario completo dei danni che l'eccezionale ondata di maltempo sta causando in mezza Sicilia richiederà dei giorni. Da domani i funzionari degli ispettorati agricoli di Catania, Ragusa e Siracusa avvieranno i controlli per delimitare le aree agricole più pesantemente colpite. Il presidente della Regione Raffaele Lombardo assicura: «Non appena gli uffici

Sicilia flagellata dal ciclone mediterraneo

termineranno queste verifiche convocherà immediatamente una riunione della giunta di governo per procedere alla dichiarazione dello stato di calamità naturale». Preoccupano i corsi d'acqua. In provincia di Siracusa, a Lentini, è straripato il fiume San Leonardo. È stata chiusa al traffico la strada provinciale 67 Lentini-Valsavoia dove due anziani su un'auto quasi completamente sommersa dall'acqua sono stati tratti in salvo dai Vigili del Fuoco. A Siracusa straripato l'Anapo ed è stata chiusa la strada per Floridia. Chiuso anche un tratto della strada provinciale che collega Portopalo e Marzamemi, nel versante sud della provincia, mentre nella zona montana, a causa di uno smottamento che ha portato alcuni grossi massi sulla sede stradale è stato chiuso la strada dell'ingresso sud di Buscemi. Chiuso al traffico anche un tratto della strada che collega il capoluogo alle zone balneari di Ognina e di Fontane Bianche, vicino al torrente «Mortellaro». In provincia di Catania, nel capoluogo, una famiglia è stata costretta a sgomberare la sua abitazione di via Fornaciari. A Paternò, in via Libertà, a causa della caduta di un grosso albero su un edificio sono state sgombrate 15 famiglie. Tra le conseguenze del maltempo anche l'interruzione della corrente elettrica a Cassaro (Sr) e Caste di Judica (Ct). Al porticciolo di San Leone ad Agrigento, gli ormeggi delle imbarcazioni hanno ceduto. A Ragusa, un muro dello stabilimento di cemento Ancione è crollato ed ha reso non percorribile la strada provinciale che collega Marina di Ragusa al capoluogo. In contrada Quartarella, a Modica, un capannone è stato interamente scoperchiato dal vento, mentre a Pozzallo, nella nottata, nei pressi del porto, un palo della luce è stato abbattuto dal forte vento e ha danneggiato diverse autovetture.

Forte mareggiata nelle isole Eolie. Le raffiche di vento provenienti da est, nord-est che hanno anche raggiunto i cento chilometri orari. A Lipari la banchina di Sottomonastero è nuovamente invasa dai marosi. Danni pure al porticciolo di Milazzo.

Dissesto idrogeologico, l'amministrazione rassicura i cittadini

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Dissesto idrogeologico, l'amministrazione rassicura i cittadini"*Data: **12/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (12/03/2012)

Torna Indietro

Dissesto idrogeologico, l'amministrazione rassicura i cittadini

zumpanoFosse stato un normale convegno sul dissesto idrogeologico, nonostante il nostro nella quasi totalità sia un territorio devastato da questo fenomeno, probabilmente gli uditori sarebbero stati, nella migliore delle ipotesi, poche decine. Si sono, invece, presentati in almeno cinquecento ieri mattina al multisala River Village per assistere all'appuntamento organizzato dall'amministrazione comunale di Zumpano. Il perché di tanta partecipazione è facilmente comprensibile: l'amministrazione zumpanese si trova nell'occhio del ciclone per le note vicende che hanno portato al sequestro di parte delle strutture che ricadono nell'area commerciale e, suo malgrado, ha conquistato la ribalta mediatica nazionale per alcuni noti reportage del servizio pubblico dedicati alla frana che ha interessato il supermercato Lidl. Accanto al sindaco, Maria Lucente, tra i relatori, alcune delle più importanti personalità regionali nel campo della tutela del territorio: Paolo Cappadona, componente del Consiglio nazionale dei geologi, Giovanni Ricca, ex presidente dell'Autorità regionale di Bacino e Antonino Romeo, direttore dei lavori effettuati a Zumpano per la mitigazione del rischio idrogeologico. All'incontro, sono inoltre intervenuti l'avvocato Franz Caruso ed Arcangelo Francesco Violo, presidente dell'Ordine regionale dei Geologi.

«Abbiamo organizzato questo convegno – ha spiegato il sindaco Lucente – per fornire un'informazione qualificata su come effettivamente stanno le cose. Strumenti di conoscenza che possono servire in primo luogo ai cittadini per farsi un'idea obiettiva di come si è operato e degli effettivi rischi legati al dissesto dell'area commerciale». Ed in effetti nel corso dell'incontro il quadro che è venuto fuori è certamente ben diverso rispetto a quello "passato" sui media nelle scorse settimane. Cappadona ha evidenziato – dallo studio delle relazioni - come il costone che sovrasta le strutture commerciali presenti nel complesso una struttura geologica di buona qualità e che solo lo strato superficiale sia soggetto a scivolamenti di natura limo-sabbiosa. Ricca ha evidenziato le difficoltà operative dell'Autorità di bacino e la necessità di procedere sempre con grande cautela, evitando facili allarmismi quando s'affrontano situazioni di rischio idrogeologico. Antonio Romeo ha spiegato nel dettaglio le opere di consolidamento realizzate sulla collina che sovrasta il Lidl e come esse, ad inverno quasi concluso, abbiano perfettamente contenuto gli scivolamenti, «dimostrando - ha detto - la bontà degli studi effettuati tempo addietro». Infine l'avvocato Franz Caruso, pur non entrando specificatamente nel merito dell'inchiesta giudiziaria, ha ribadito la correttezza dei comportamenti posti in essere dall'amministrazione attuale e passata. Le conclusioni del convegno sono state affidate al sindaco Lucente che ha energicamente ribadito l'importanza dell'area commerciale di Zumpano.(fra.mon.)

Feroletto della Chiesa, Enzo Spataro nuovo comandante della stazione

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"Feroletto della Chiesa, Enzo Spataro nuovo comandante della stazione"*Data: **12/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (12/03/2012)

Torna Indietro

Feroletto della Chiesa, Enzo Spataro nuovo comandante della stazione

Vincenzo Spataro è il nuovo comandante di stazione dell'Arma dei carabinieri di Feroletto della Chiesa.

Una promozione giunta dopo sette anni di valoroso servizio prestato sempre nella Piana da vice comandante della caserma di Rizziconi.

Il giovane reggino, dopo aver completato la formazione nella scuola marescialli di Velletri, si è distinto sin da subito nell'ardua realtà della Piana di Gioia Tauro, portando a termine brillanti operazioni di polizia giudiziaria.

Le eccellenti capacità operative e investigative, associate alle indiscusse qualità umane, hanno consentito al sottoufficiale Spataro di diventare ben presto un punto di riferimento per colleghi e cittadini.

Una condotta esemplare, avvalorata anche dal riconoscimento di pubblica benemerenzza rilasciato dal capo del dipartimento della Protezione civile a testimonianza dell'opera e dell'impegno prestato al servizio della comunità.

Al nuovo comandante della Stazione di Feroletto della Chiesa, Vincenzo Spataro, giungano le congratulazioni per il nuovo incarico professionale.

Si apre una voragine in via Puccini Tempestivo intervento del Comune

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Si apre una voragine in via Puccini Tempestivo intervento del Comune"*Data: **12/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (12/03/2012)

Torna Indietro

Si apre una voragine in via Puccini Tempestivo intervento del Comune

Antonio Iapichino

CROSIA

Nella giornata di sabato una piccola voragine si è aperta lungo la strada comunale di via Puccini di Mirto. Probabilmente si tratta di un crepaccio causato dalle forti precipitazioni abbattutesi nei giorni scorsi nella cittadina ionica. Poi, con il passaggio dei veicoli e in particolare di qualche mezzo pesante, il terreno non ha retto e si è aperta una crepa. Infatti, gli abitanti del luogo hanno riferito che con il passare dei veicoli hanno avvertito uno strano rumore. Il tratto di asfalto circostante la buca è già lesionato, per cui il crepaccio potrebbe allargarsi ulteriormente sia come circonferenza e sia in profondità.

Allertati dagli stessi cittadini, sul posto sono giunti immediatamente gli agenti della Polizia municipale. In contemporanea ha effettuato un sopralluogo, per rendersi conto della situazione, anche il neo assessore alla Vigilanza, Giuseppe Godino. I vigili hanno, innanzitutto, segnalato il pericolo lungo il tratto interessato, con il tradizionale nastro bianco e rosso. Poi, hanno inviato apposita comunicazione agli uffici comunali preposti alla manutenzione. L'assessore Godino ha evidenziato il bisogno di risolvere subito il problema onde evitare danni a persone e cose, soprattutto durante le ore notturne. ☺

Voragini e crolli, il maltempo divora le coste. "E' collasso"

Voragini e crolli, il maltempo divora le coste. "Marine al collasso"

LeccePrima.it

""

Data: **11/03/2012**

Indietro

Voragini e crolli, il maltempo divora le coste. "E' collasso"

Non si esauriscono i danni causati dal maltempo. A Casalabate, la violenza delle onde ha provocato una voragine sul litorale. A Frigole, un albero ha bloccato il transito. "Ora lo stato di calamità", urlano i politici locali
di Redazione 07/01/2012

Invia ad un amico

18

La voragine che s'è aperta a Casalabate (foto LeccePrima, tutti i diritti riservati).**Luogo**Trepuzzi

Storie Correlate 11 Vento e pioggia, alberi e piloni crollati in strada e sulle case 1 Interventi a causa del maltempo. Messo in salvo anche un tasso 10 Pioggia e disagi, si aprono voragini lungo via Adriatica 1 Piano regionale costiero, ancora giudizi negativi dai balneari

CASALABATE (Trepuzzi) - Casalabate, fortunatamente, non è Atlantide. Quanto meno, così si auspica. Nessuna catastrofe ne ha cancellato il borgo marino per sempre, come invece avvenne nel mito che ha avvolto la leggendaria città ma, questa mattina, con un vento che ha soffiato impietoso da Nord, poco ci è mancato. Sul lungomare, poco distante dalla piazza principale della marina, la furia del mare ha ingoiato parte del marciapiede, creando una voragine, profonda oltre un metro e larga circa due.

Oltre al manto stradale, le acque increspate, inquietanti, hanno colpito le vie a ridosso del litorale, assieme a frammenti di guard-rail, che hanno ceduto, piegati dalla violenza cieca di un Nettuno risentito. Neppure alcuni pali dell'energia elettrica, sono stati risparmiati al sacrificio, divelti dalla veemenza delle raffiche di Maestrale. Indispensabile, a quel punto, l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Campi Salentina, coordinati dal comando provinciale, che hanno lavorato incessantemente per ripristinare la normalità.

Nella vicina marina di Frigole, non è andata diversamente. Non solo i disagi provocati dalla mareggiata, ma anche un enorme albero che, cedendo sull'asfalto, senza fortunatamente arrecare danni alle case vicine, ha costretto gli agenti di polizia municipale di Lecce, a bloccare il transito lungo tutto il tratto statale. Il grande tronco, infatti, cadendo trasversalmente sulla via, ha occupato la carreggiata, impedendo il passaggio a qualunque mezzo. A finire nella demolitrice macchina meteorologica, anche numerosi pannelli solari, impiantati su tutto il territorio leccese, i pannelli pubblicitari sulle strade statali e diversi cassonetti che hanno "viaggiato" per centinaia di metri, sospinti dal vento.

Dopo un dibattito "lungo" un intero autunno, sui danni causati dall'erosione costiera, che ha visto i toni accendersi tra i sindacati, i proprietari degli stabilimenti balneari e gli esperti del settore, si susseguono, intanto, le richieste di intervento da parte degli esponenti politici. Far fronte alla calamità che ha colto la cittadinanza salentina piuttosto impreparata, è la priorità sollevata dagli schieramenti di tutte le parti politiche. Rocco Palese, capogruppo regionale del Pdl, ha invocato l'interessamento urgente del governatore Vendola. "Chieda, di corsa, lo stato di calamità naturale, e l'intervento del Governo nazionale, vista la grave emergenza maltempo che sta colpendo la Puglia. Dovrebbe inoltre chiedere che il Consiglio dei ministri, emetta un'ordinanza con cui stanziare fondi nazionali di Protezione civile".

Anche Antonio Rotundo, ha fatto sapere, a nome di tutto il Pd, che "dichiarare lo stato di calamità naturale è fondamentale per salvare l'economia delle marine leccesi. " Chiediamo a tutte le istituzioni competenti, a partire dal Comune di Lecce e dalla Regione Puglia, di attivarsi al più presto, per tutelare cittadini e imprese che da questa devastazione rischiano sia di

Voragini e crolli, il maltempo divora le coste. "E' collasso"

rimanere gravemente penalizzati nell'immediato che, eventualità assolutamente da scongiurare, vedere pregiudicata anche la prossima stagione turistica".

Le mareggiate hanno provocato danni ingenti

Sulla stessa lunghezza d'onda, il presidente del gruppo Udc alla Regione Puglia, Salvatore Negro ed il capogruppo Udc al Comune di Lecce, Wojtek Pankiewicz. "Il maltempo che ha creato danni e disagi in tutto il Salento. Particolarmente colpita risulta la costa dove le mareggiate hanno portato via parti di arenile e distrutto stabilimenti balneari. Il presidente Vendola si attivi presso il governo nazionale perché venga dichiarato lo stato di calamità naturale", chiedono a gran voce.

"Il maltempo - sottolineano i due esponenti Udc - ha colpito duramente le marine sia della costa ionica che del litorale adriatico: da Porto Cesareo a Gallipoli e da San Cataldo a Torre Chianca fino a Otranto dove il mare ha oltrepassato le dune raggiungendo anche le strutture balneari, mettendo in ginocchio la già provata imprenditoria del settore. Fra l'altro, secondo notizie di cronaca, non sarebbero stati emanati dispacci sull'allerta meteo. Difficile in questo momento fare una prima stima dei danni, ma se non ci saranno interventi urgenti e decisi il rischio è di vedere compromessa la prossima stagione turistica, con gravi ripercussioni su tutto il comparto".

Ad Otranto, il forte vento continua a spirare, dopo una notte dove le folate di aria gelida non hanno risparmiato il territorio. Su tutto il litorale, hanno flagellato le coste con danni a lidi e la costante riproposizione del problema erosivo. Al porto, qualche imbarcazione si è staccata dai pontili ed una, lunga circa 4 metri a motore (che i ben informati dicono appartenga al padre della cantante salentina, Alessandro Amoroso), è affondata. Nell'area laterale alla locale sede della Capitaneria di porto, invece, le onde frantumatesi sugli scogli hanno staccato pezzi di roccia e lastre di asfalto, riversate sul ciglio opposto della strada per tutto il tratto di via Martire Schito. Fermo da ormai diversi giorni, anche per via delle condizioni climatiche non agevoli, il cantiere della Kater I Rades.

Colpiti dalle raffiche anche i pali segnaletici di piazza Alcide De Gasperi, recintati questa mattina dai vigili urbani. Precaria la situazione nei lidi cittadini, dove l'acqua e le onde arrivano fin sotto le strutture come Miramare e l'ex Camillo, trasportando dovunque materiale di risulta. Problemi registrati in diverse aree anche per quel che riguarda le comunicazioni, con riferimento alle connessioni internet e ai wi-fi.

Intanto, in queste ore, circa 350 tecnici dell'Enel sono impegnati in più parti della Puglia per ripristinare l'energia elettrica che, a causa dei danni provocati dal maltempo, è venuta a mancare in diverse zone, fra cui le province di Lecce, Brindisi, Taranto e Foggia. "Pioggia, grandine e forte vento hanno provocato la rottura di diversi conduttori e la caduta di alberi sulle linee elettriche", spiega una nota dell'Enel. Finora l'energia è tornata in migliaia di case, ma "si continua a lavorare per far fronte ai danni. I lavori dovrebbero concludersi, situazione meteorologica permettendo, in tarda serata".

Tragedia nei campi: anziano muore travolto dalle fiamme**LeccePrima.it**

"Tragedia nei campi: anziano muore travolto dalle fiamme"

Data: **11/03/2012**

[Indietro](#)

Tragedia nei campi: anziano muore travolto dalle fiamme

Il corpo di Antonio Parente, contadino di 70 anni, originario di Squinzano, è stato trovato da alcuni parenti nel tardo pomeriggio. Forse colto da malore, mentre dava fuoco alle stoppie nel terreno

di 13/07/2011

Invia ad un amico

1

cesine-incendio_(1)**Luogo**Trepuzzi

TREPUZZI - Tragedia nelle campagne in agro di Trepuzzi, non lontano dalla strada che collega Squinzano a Casalabate. Un contadino di 70 anni, originario di Squinzano, pensionato, è stato trovato morto questa sera, semicarbonizzato, da altri agricoltori. L'uomo, Antonio Parente, 70enne, nel tardo pomeriggio si era recato presso un suo appezzamento di terreno, dove sorge un uliveto, in zona "Masseria Nuova".

Qui, a quanto pare, avrebbe iniziato a dare fuoco alle stoppie, per ripulire il terreno, ma probabilmente, mentre il fuoco iniziava già a spargersi rapidamente fra i campi, nella giornata di caldo intenso, è stato colto da un malore e s'è accasciato al suolo. A quel punto, la tragedia è stata quasi inevitabile. Le fiamme l'hanno investito in pieno.

La macabra scoperta è toccata ad alcuni parenti, che si sono messi in sua ricerca, avendo notato come stesse ritardando nel rientro, e che poi hanno subito chiesto soccorso. Sul posto sono intervenuti i carabinieri delle stazioni di Trepuzzi e di Squinzano, i quali hanno chiamato anche un gruppo di protezione civile della zona per spegnere il rogo ancora acceso. Il magistrato di turno della Procura di Lecce, Nicola D'Amato, ha disposto l'autopsia di Parente. La salma è stata trasferita presso la camera mortuaria dell'ospedale "Vito Fazzi" di Lecce. Sequestrati anche gli attrezzi agricoli usati dalla vittima.

ⒸⒺⒶ

Rete pluviale a Veglie, Consiglio di Stato dice "sì"**LeccePrima.it**

"Rete pluviale a Veglie, Consiglio di Stato dice "sì"'"

Data: **12/03/2012**

Indietro

Rete pluviale a Veglie, Consiglio di Stato dice "sì"

Il progetto di completamento e adeguamento della rete pluviale di Veglie potrà essere portato ad esecuzione. L'hanno stabilito i giudici del Consiglio di Stato. Accolto l'appello proposto dal Comune di 01/06/2011

Invia ad un amico

tar_lecce-41**Luogo**Veglie

VEGLIE - Il progetto di completamento e adeguamento della rete pluviale di Veglie potrà essere portato ad esecuzione. L'hanno stabilito i giudici del Consiglio di Stato, con la sentenza numero 3314/2011. Accolto, dunque, l'appello proposto dal Comune di Veglie, assistito dall'avvocato Ernesto Sticchi Damiani, che ribalta l'esito del precedente grado di giudizio. E' lungo il contenzioso determinato dall'opposizione della società proprietaria dei terreni che dovranno essere espropriati per garantire la realizzazione dei lavori. In principio erano stati adombrati dubbi di efficienza e opportunità sulla realizzazione del progetto del Comune.

La sentenza del Consiglio di Stato, legittima la realizzazione di un intervento che, secondo il Comune, sarà di notevole importanza sociale ed ambientale e che dovrebbe permettere di porre rimedio all'inquinamento dovuto allo scarico delle acque non trattate in falda, attraverso la dismissione di precedenti pozzi e "voragini" e la realizzazione di un "recapito finale" in cui convogliare le acque della rete pluviale consentendone la depurazione e la successiva riutilizzazione per fini irrigui.

Inoltre, la realizzazione dei lavori ha un'altra valenza: dovrebbe permettere di attenuare il forte rischio idrogeologico cui è esposto il territorio comunale di Veglie.

Alberi abbattuti e semafori pericolanti: sono le conseguenze di 48 ore di un vento forte che ha spaz...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **11/03/2012**

Indietro

11/03/2012

Chiudi

Alberi abbattuti e semafori pericolanti: sono le conseguenze di 48 ore di un vento forte che ha spazzato Caserta e la provincia di Terra di Lavoro. Un grosso albero si è adagiato sul pozzo comunale in via Rossini, ma l'impianto per l'erogazione dell'acqua nella zona non ha riportato danni. Sono iniziate ieri le operazioni di rimozione dell'albero. In piazza Mercato, sempre a Caserta, molti rami si sono staccati dai tronchi mentre all'incrocio tra via Passionisti e viale Douhet un semaforo ha rischiato di cadere sulla sede stradale. In via Gallicola i giardinieri sono dovuti intervenire perchè il maltempo aveva provocato danni ai basamenti di alcuni alberelli da poco installati. Vento forte e stato di pre allerta decretato dalla protezione civile regionale anche a Mondragone. Mare agitato e sabbia trascinata sui marciapiedi ma nessun serio incidente, per fortuna. Il vento ha, però, provocato disagi nelle strade urbane sparpagliando i sacchetti dei rifiuti ed i cartoni che da un paio di giorni non vengono raccolti per l'agitazione proclamata dagli operatori del settore, in arretrato con il pagamento con gli stipendi, creando qualche disagio alla circolazione automobilistica. Il maltempo ha inciso anche su alcune partite di calcio che avrebbero dovuto disputarsi ieri. La partita di promozione tra Intercasertana e Atletico Benevento che avrebbe dovuto disputarsi a Santa Maria a Vico è stata rinviata. Sul campo di Succivo invece la squadra locale ha iniziato l'incontro con la Caivanese che poi è stato sospeso a causa del forte vento. Per la stessa ragione è stata sospesa la partita tra S. Marco Trotti e Maddaloni. Al centralino dei vigili del fuoco di Caserta e degli altri distaccamenti della provincia sono giunte centinaia di richieste di intervento per cornicioni, grondaie e tabelloni pubblicitari pericolanti. Per fortuna nessun danno alle persone e nemmeno conseguenze rilevanti per auto parcheggiate in strada. Ma dopo la settimana infernale dell'emergenza neve la provincia di Caserta è finita di nuovo nell'occhio del ciclone a causa del forte vento. Un vento che ha spazzato fortissimo anche il tratto autostradale casertano dell'A1 compreso tra i Caselli di Caianello e Caserta Sud. In strada diverse pattuglie della Polstrada soprattutto per assistere, in caso di necessità, i mezzi pesanti e telonati in transito lungo le corsie Nord e Sud. Disagi particolarmente sentiti anche nell'Alto Casertano. Le raffiche di vento hanno indotto la polizia locale di numerosi comuni ad avviare dispositivi di monitoraggio delle strade di periferia per segnalare cadute di rami che potessero costituire intralcio o pericolo per la circolazione. Allerta anche sulle strade provinciali di Terra di Lavoro con la polizia provinciale impegnata a seguire l'evolversi del maltempo. Anche nella giornata di oggi, stando alle previsioni meteo, il vento forte dovrebbe permanere a causa di una perturbazione che sta interessando tutto il sud Italia ed ha colpito in particolar modo Campania, Calabria e Sicilia. La prefettura di Caserta, anche se non è stato necessario istituire un'unità di crisi, è comunque in stretto contatto con i nuclei di protezione civile dei vari Comuni e con la centrale operativa della protezione civile regionale. re. cas. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciro Cenatiempo Ischia. Si chiama Geo-turismo ed è l'idea istituzionale di valorizzazione...**Mattino, Il (Sud)**

""

Data: **11/03/2012**

Indietro

11/03/2012

Chiudi

Ciro Cenatiempo Ischia. Si chiama Geo-turismo ed è l'idea istituzionale di valorizzazione del territorio che parte da Ischia, intesa come «l'ideale laboratorio» di un piano in espansione. L'egida è dell'assessorato alla Difesa del suolo della Regione Campania, che ha realizzato la prima guida geologico-ambientale dell'isola verde, con otto itinerari di terra e di mare, corredati da una inedita mappatura a «visione subacquea» delle coste, e uno straordinario apparato cartografico unico nel suo genere in Italia. Si tratta, di fatto, di una formula di possibile governance che prevede la conoscenza del patrimonio naturalistico e del suo «unicum dalla bellezza fragile», coniugandola con la prevenzione dei rischi idrogeologici, la tutela attiva del paesaggio e lo sviluppo sostenibile dell'industria ricettiva. La guida, firmata da Lucilla Monti, responsabile del progetto di cartografia geologica, fa da leva per le iniziative di Protezione civile e di ripascimento morbido degli arenili isolani, senza dimenticare le azioni legate a tamponare la franosità dei costoni. Il volume è stato presentato ieri alla presenza dell'assessore Carmine Barile del Comune di Ischia porto; con il presidente della quarta Commissione regionale, Domenico De Siano; il presidente della Strada dei vini e dei prodotti tipici dell'isola, Vito Iacono; il coordinatore dell'area Difesa suolo della Regione, Italo Giulivo con la dottoressa Monti; e l'assessore regionale alla Protezione civile e dalla Difesa del suolo, Edoardo Cosenza. «Il lavoro – ha ricordato De Siano – è la base di una fondamentale attenzione regionale nei confronti dell'isola, nella prospettiva concreta di realizzare interventi per il ripascimento delle spiagge e di bonifica delle zone franose, che rientrano nella nostra agenda quotidiana». Ma non va trascurato il «ruolo dell'agricoltura come baluardo comprensoriale», ha sottolineato Vito Iacono. Tutto parte dalla ricerca, dalla produzione di materiali divulgativi «per accrescere la consapevolezza e l'identità locale – ha detto Italo Giulivo – con il sostegno di una struttura come quella della Regione Campania che è all'avanguardia sul piano cartografico. Nello specifico Ischia è «un esempio unico di esumazione di un campo geotermico in una caldera attiva con una storia evolutiva di 150 mila anni». Le novità del lavoro, eseguito con passione da Lucilla Monti, sono innumerevoli, come «la individuazione di tre tipologie di tufo verde». L'assessore Cosenza ha ribadito l'impegno su più fronti. «Stiamo per finanziare con i fondi europei i piani di Protezione civile che i Comuni dell'isola dovranno presentare in unione tra loro. Per l'erosione costiera pensiamo al project financing per il ripascimento delle spiagge, individuando cave di sabbia ad hoc. Notevole poi è l'attenzione per due progetti pilota legati alla geotermia, una fonte rinnovabile finora trascurata. Infine, per affrontare il rischio frane, attendiamo la conferma delle nomine dei commissari da parte del governo: sarà così finalmente possibile mettere in sicurezza monte Vezi». © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incubo rifiuti è quell'emendamento approvato in commissione Ambiente della Camera c...**Mattino, Il (Sud)**

""

Data: 11/03/2012

Indietro

11/03/2012

Chiudi

L'incubo rifiuti è quell'emendamento approvato in commissione Ambiente della Camera che, reintroducendo l'obbligo di intesa tra Regioni per il trasferimento dei rifiuti, ha già fatto scattare l'allarme. Un blitz, come ha scritto il Mattino, che rischia di far saltare i già precari equilibri del ciclo dei rifiuti in Campania facendo riesplodere l'emergenza. Sul piano politico la tensione sale alle stelle: ad approvare l'emendamento, infatti, non sono stati solo esponenti della Lega ma anche deputati di altre forze politiche. «Molto perplesso» sull'emendamento è il sindaco Luigi de Magistris che nelle scorse ore ha incontrato il governatore Stefano Caldoro e il presidente della Provincia di Napoli Luigi Cesaro per definire una linea di azione comune. La prima mossa è la richiesta formale avanzata dal sindaco al ministro dell'Ambiente Corrado Clini per un intervento deciso in vista della discussione sul correttivo. Passo più importante sarà segnato domani quando, annuncia de Magistris anche a nome di Caldoro e Cesaro, «telefoneremo al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano perché il tema è attuale e ci preoccupa». Il primo cittadino va al cuore politico dell'emendamento approvato in commissione Ambiente: «Mi sembra - commenta - in qualche modo un provvedimento "contro", più che un provvedimento "per"». Un'iniziativa «inaspettata», insiste, soprattutto perché «Regione, Provincia e Comune stanno compiendo un grande sforzo con il governo per evitare l'infrazione dell'Europa». «Non c'è dubbio - aggiunge il primo cittadino - che bisogna superare questa fase di transizione. Il trasferimento dei rifiuti fuori regione è una regola per il 2012, mentre per il 2013 realizzeremo il piano a cui si sta lavorando». È dunque scattato il pressing politico-istituzionale per sventare la conversione in legge dell'emendamento che riporterebbe la Campania «verso l'emergenza ambientale». Lo dice senza mezzi termini il direttore tecnico della Sapna Giovanni Perillo che giudica l'emendamento un «atto criminale premeditato». L'eventuale entrata in vigore della norma «impedirebbe subito - avverte il dirigente della Sapna - il conferimento fuori regione dei prodotti della lavorazione degli Stir, vanificando mesi di lavoro, dopo pochi giorni gli impianti sarebbero di nuovo pieni e non potrebbero garantire il ciclo». Con la conseguenza della ripresa del drammatico valzer alla ricerca di discariche che al momento non sono disponibili o la cui capienza è in via di esaurimento. Perillo replica polemicamente anche a quegli amministratori del Nord che hanno avanzato dubbi sulla qualità dei rifiuti campani i quali, al contrario, «sono monitorati e controllati di continuo e non presentano alcuna anomalia rispetto a qualsiasi analogo di altra regione italiana. Insomma, un vero atto scellerato volto a riportare la Campania sull'orlo del baratro ed a vanificare il lavoro che tutte le istituzioni stanno facendo per riacquistare credibilità». Il vicesindaco Tommaso Sodano sollecita invece l'intervento del ministro Clini ribadendo come il trasferimento dei rifiuti è parte fondante del piano all'esame di Bruxelles. Ma con Sodano polemizza l'assessore regionale Giovanni Romano a proposito dell'ipotesi, indicata come concordata in sede europea, di realizzare a Napoli Est un impianto di compostaggio al posto del termovalorizzatore. «Se così fosse - dice Romano - si tratterebbe di una grave scorrettezza istituzionale, poiché non sono questi gli impegni delle istituzioni locali con Bruxelles». ger.aus. © RIPRODUZIONE RISERVATA

In fiamme uno dei container degli sfollati del Monte Vezzi. Ieri verso le 13,00 l'allarme è...**Mattino, Il (Sud)**

"In fiamme uno dei container degli sfollati del Monte Vezzi. Ieri verso le 13,00 l'allarme è..."

Data: **11/03/2012**

Indietro

11/03/2012

Chiudi

In fiamme uno dei container degli sfollati del Monte Vezzi. Ieri verso le 13,00 l'allarme è partito da via Michele Mazzella; sul posto vigili del fuoco e polizia municipale di Ischia. L'incendio è divampato da un fornellino elettrico lasciato incustodito per un'oretta da uno degli occupanti che si è portato a un presidio sanitario per essersi tagliato ad una mano. Andando via l'uomo ha dimenticato di spegnere il fornello che è diventato incandescente provocando l'incendio. I vigili del fuoco giunti sul posto hanno domato le fiamme ma il container è inabitabile e la famiglia che lo occupava sarà ospitata in un alloggio provvisorio da parte del Comune di Ischia. «Sono 6 anni che abitiamo in questi container e non ce la facciamo più», ha dichiarato uno degli sfollati ai giornalisti, presenti ieri a Ischia in numero maggiore del solito per l'iniziativa di presentazione della mappa geoturistica alla presenza dell'assessore regionale Cosenza.